

**Economia** I dati dell'osservatorio regionale realizzato da Unioncamere, Regione, Cna, Confartigianato, sindacati e Irpet

# Allarme rosso per l'artigianato

In picchiata nei primi sei mesi dell'anno tutti i settori, in crescita solo la cantieristica

**Emiliana Chiarolanza**

FIRENZE - I risultati dell'analisi congiunturale sull'artigianato toscano, delineano, per il primo semestre 2008, un quadro sostanzialmente negativo per l'intero settore, che in affanno, sostiene una generale intensificazione della crisi del modello imprenditoriale artigiano e un cattivo andamento per tutti i settori per cui si assegna al semestre un assoluto record in negativo con una chiusura al -8,3% della variazione del fatturato totale dell'artigianato regionale.

La perdita di fatturato maggiore si riscontra per il settore dei servizi in discesa con un -10,4% a cui, con un divario di margine ridotto, si accodano edilizia e moda che registrano una perdita di fatturato rispettivamente del -8% e del -11,2%.

Situazione complessivamente negativa anche per altre attività manifatturiere che riportano una diminuzione del fatturato del -8% e la meccanica, con una sensibile perdita del -3,2%. Una convergenza negativa che interrompe la tendenziale

crescita dei saggi di variazione che dal 2003 aveva caratterizzato il settore che crolla per il 2008 ai livelli minimi assoluti.

Secondo quanto riportato dall'Osservatorio Regionale, l'artigianato toscano subisce le conseguenze di un generale processo di involuzione per cui si auspica ad un intervento riorganizzativo capace di invertirne le dinamiche.

A riguardare il settore artigianale è una crisi settoriale che si diffonde in quasi tutti i suoi distretti produttivi a partire da quelli del tessile (-14,2%), della maglieria (-14,5%), della ceramica (-10,7%) e dell'oreficeria (-12,6%), per cui tutti i settori dei diversi comparti segnano variazioni di fatturato negative ad eccezione della cantieristica nautica che con un +2,3% ridimensiona l'elevata perdita della metalmeccanica.

Gli evidenti effetti negativi si ripercuotono sull'occupazione artigiana che si svuota di manodopera e riduce, in particolare nei settori edili e manifatturieri, gli occupati di oltre duemila unità con un -1,4% per l'edilizia e -0,4% per il manifatturiero. Cambia sostanzialmente la forma di lavoro dipendente che dall'assunzione a tempo pieno si sposta verso con-

tratti part-time e che attualmente interessano 1100 unità contro le 1200 che risultano sfolte dai contratti a tempo pieno, anche se il dato preoccupante riguarda la perdita delle componenti indipendenti ridotte di circa

1000 unità. Tuttavia nel primo semestre del 2008 cresce la quota di artigiani che hanno aumentato gli investimenti mutando-

ne però la generale propensione, per cui si verifica uno spostamento degli investimenti dalle imprese strutturate verso quelle di 6-9 addetti che con un 26,7% superano le imprese di dimensioni maggiori ferme al 23,4%.



Non si arresta il declino del tessile

